

PROSSIMO BOLLETTINO: 03/08

BOLLETTINO N° 18 DEL 27/07/2021

FASE FENOLOGICA

Da chiusura grappolo a grappolo serrato, da 50 % a 80% della dimensione finale (BBCH 75-78). Da primi acini invaiati di Merlot, Rebo, Barbera e Sangiovese, in zone calde, fino 10% invaiatura Merlot, in zone molto calde.

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati esposti sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Ringraziamo l'Azienda Turina che mette a disposizione i propri dati.

Grandine, caldo umido e piogge moderate nei giorni scorsi.

Piogge mm			
Data	Puegnago	Calvagese	Moniga
20/7	0	0	0
21/7	0	0	0
22/7	0,2	0	0
23/7	13,2	0,4	7,6
24/7	0	0	0
25/7	0	0	0
26/7	26,4	16,4	2,8

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

MERCOLEDÌ: fino al mattino nuvoloso a molto nuvoloso con addensamenti sparsi, in particolare sul Nordovest. Quindi nuvolosità in attenuazione, con schiarite dal pomeriggio, specie in pianura. Precipitazioni: fino al mattino sparse a carattere di rovescio e temporale, maggiormente interessati i settori alpini e prealpini. Tendenza all'esaurimento dalle ore centrali. Nel pomeriggio possibili residue occasionali, anche a carattere di breve rovescio e locale temporale.

GIOVEDÌ: fino al primo mattino addensamenti sparsi, poi ovunque poco nuvoloso con moderato sviluppo di cumuli ad evoluzione diurna sui rilievi. Precipitazioni: possibili isolati rovesci pomeridiani sulle Alpi.

VENERDÌ: nella prima parte della giornata in prevalenza poco nuvoloso. Dal pomeriggio nuvolosità irregolare, a tratti tendente ad estesa a ridosso dei rilievi alpini. Precipitazioni: dal pomeriggio sparse su fascia alpina e prealpina, anche a carattere di rovescio e temporale. In possibile occasionale sconfinamento verso sera ai settori di pianura.

SABATO: da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso con precipitazioni che interesseranno prevalentemente i settori alpini e prealpini. **DOMENICA** nuvolosità estesa con alta probabilità di precipitazioni diffuse a tutta la regione.

COMMENTO ALLE MATURAZIONI ATTESE

La stagione è ritardata di circa 7 giorni rispetto alla media degli ultimi 17 anni.

La grandine, sopraggiunta il giorno 26 in una vasta area (da Manerba verso nord, risparmiando solamente l'entroterra e la zona a sud di Manerba), ha causato danni importanti (fino al 70% della produzione nell'area di Puegnago) e la distruzione di buona parte dell'apparato fogliare nei vigneti più colpiti.

I traumi e la perdita di superficie fogliare ritarderanno ulteriormente la maturazione.

I danni da grandine, sommati a quelli da gelo (7-8 aprile) fanno attendere una produzione scarsa sul territorio.

PRATICHE CULTURALI

Grandine

Chi non avesse ancora cimato, lo faccia subito: la **cimatura** stimola un più veloce ricaccio di foglie nuove che serviranno per far maturare meglio l'uva.

In zone fortemente colpite, dove le foglie sono distrutte, ovviamente non serve defogliare. In zone mediamente colpite, si può intervenire con una leggera **defogliatura** nella porzione bassa, sotto ai grappoli, facendo attenzione a non esporli al sole: l'arieggiamento del grappolo vale come molti trattamenti antibottrici!

Diradamento

La pratica del diradamento serve ad innalzare la qualità delle uve ed è vantaggiosa per:

- ridurre il carico produttivo, ove troppo abbondante in relazione alla destinazione enologica
- migliorare la salubrità dei grappoli, ad esempio **eliminando i grappoli che si toccano tra loro, o quelli portati in zone di eccessivo affastellamento** o che inglobano germogli o foglie, che sono i più a rischio marciumi

Per indicazioni su come, quanto e quando intervenire, potete contattare il sottoscritto.

Trinciature interfila

Non trinciare l'erba ora:

- La competizione idrica, se non eccessiva, può aiutare a ridurre la spinta vegetativa (attualmente troppo abbondante per il periodo) e quindi ad anticipare la maturazione.
- **Trinciare ora è presto e non permette di arrivare in vendemmia senza altre trinciature.**

Quindi trinciare ora significa sprecare tempo e denaro e compattare il suolo con un passaggio inutile.

Lavorazioni interfila

Non lavorare tra le file nei vigneti. Solo su **nuovi impianti** si può smuovere il terreno superficialmente, qualora si notino rallentamenti nello sviluppo vegetativo. Evitare lavorazioni profonde o fresature.

Controllo delle infestanti sottofila

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

Sfogliature

Interrompere le operazioni di sfogliatura. **NON esporre il grappolo al sole!** Si scotta!

Cimatura

Fare riferimento ai Bollettini precedenti.

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico).

NON cimare MAI subito dopo il grappolo: i germogli terminali dell'archetto vanno indirizzati nei fili di contenimento della vegetazione e non cimati.

Cimare ben al di sopra della precedente cimatura, e mai stretto lateralmente.

Foglie laterali moderatamente sporgenti, che non ingombrino il passaggio e che non creino affastellamenti di vegetazione nella fascia grappoli, possono essere utili perché proteggono il grappolo dall'insolazione diretta, che riduce i profumi, causa scottature e determina processi iperossidativi a carico dei mosti.

DIFESA

Peronospora

Le piogge hanno innalzato l'umidità notturna e la bagnatura fogliare.

Il grappolo è sempre meno suscettibile, sostanzialmente fuori pericolo ormai, mentre le giovani foglie hanno elevata suscettibilità.

Nelle zone grandinate sarà estremamente importante preservare la sanità delle femminelle.

Si suggerisce una strategia che eviti l'utilizzo di prodotti endoterapici fintanto che non si ricominci ad avere nuove foglie in crescita attiva.

In questi giorni si prediliga l'uso di rame, eventualmente si ritorneranno a utilizzare endoterapici o sistemici per proteggere le nuove foglie, qualora necessario, più avanti.

➤ SI SUGGERISCONO I SEGUENTI CRITERI DI INTERVENTO

In funzione della presenza di Peronospora sulle giovani foglie:

- In **assenza** di macchie d'olio sulle giovani foglie, si può utilizzare **Poltiglia bordolese o Ossidulo di rame**, applicando una dose di 250 g/ha di metallo, a cadenza di circa 7 giorni e **colpendo solo la parte medio-alta della parete nel caso in cui l'invasiatura sia già iniziata**.
- In presenza di macchie d'olio sulle giovani foglie, utilizzare rame come sopra a intervallo di 5 giorni.
- Su vigneti adulti in assenza di ricrescita di nuove foglie, interrompere l'uso di prodotti endoterapici. Quando si troveranno giovani foglie in abbondanza, si potranno utilizzare prodotti sistemici come fosfonati (Century o Alexin) in abbinamento a Zoxamide o Ciazofamide ma non con rame.

➔ BIOLOGICI

Mantenere la copertura a intervalli di 5-8 giorni in funzione del livello di rischio e della presenza di Peronospora sulle femminelle e utilizzare una dose di 200-300 g/ha di rame metallo.

➔ VIGNETI GIOVANI 1-2 ANNI (SENZA UVA)

Si può utilizzare Ciazofamide abbinata a fosfonato (es. Mildicut), oppure effettuare una miscela estemporanea di Ciazofamide pura e fosfonato, oppure Zoxamide e fosfonato.

In bio, intervenire a 5-7 giorni utilizzando 200 g/ha di rame.

Oidio

Abbinare zolfo bagnabile (sia convenzionali che bio) a 2-3 kg/ha.

Botrite

Le rotture degli acini causate dalla grandine potrebbero determinare l'insorgenza di Botrite, ma l'assenza di foglie attorno al grappolo

Il migliore antibotritico, laddove vi siano danni da grandine accompagnati da folta presenza di foglie, è una defogliatura **manuale** della parte bassa della zona grappoli, per arieggiarli. Chi volesse potrà intervenire con un antibotritico, ma ricordiamo che l'efficacia di tali fungicidi è limitata, mentre il costo,

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
	5 = altissimo

Condizioni climatiche attuali	3
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	4
Fase fenologica foglie giovani	4
Fase fenologica grappolo	1
Andamento epidemico	2
Rischio complessivo	3

- **Condizioni climatiche attuali:** caldo umido
- **Previste a 4 giorni:** rischio di piogge
- **Fase fenologica:** suscettibilità altaper le foglie, molto bassa per il grappolo
- **Andamento epidemico:** Contenuto, ma a pressione aumenterà.

Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.

L'impatto ambientale e i residui nel vino sono tutti alti. Consultare i Bollettini precedenti per indicazioni su principi attivi e modalità di intervento.

In ogni caso, **evitare assolutamente le sfogliature meccaniche** (ora si danneggia il grappolo) **e quindi defogliare manualmente** secondo i criteri indicati nei Bollettini precedenti.

Evitare di utilizzare prodotti che non hanno a supporto prove scientifiche di efficacia: Caolino Zeolite, Chitosano e altre originalità.

Mal dell'Esca

Questa pericolosa malattia del legno deve essere contrastata con una serie di buone pratiche agronomiche.

Estirpare immediatamente oppure **segnare in modo evidente tutte le piante gravemente malate** (quelle che non daranno produzione quest'anno e nemmeno il prossimo, causa forti disseccamenti), in modo da poterle estirpare in inverno.

Per adeguate strategie di gestione dei vigneti **vecchi e storici**, dove il numero di piante affette da Esca può essere elevato, **contattare l'Agronomo**, perché si possono adottare strategie di contenimento non necessariamente distruttive, ma che è opportuno spiegare in campo.

Si ricorda che **NON esistono prodotti curativi**.

Si raccomanda di non utilizzare prodotti la cui efficacia non sia dimostrata da prove scientifiche condotte da Istituti di ricerca riconosciuti (richiedete pubblicazioni scientifiche a supporto, NON DEPLIANT), né tantomeno utilizzare prodotti **"miracolosi"**...

Si ricorda e si sottolinea che l'Esca è malattia che compare, tipicamente, alternante negli anni: questo significa che una pianta che mostra il sintomo quest'anno, con ogni probabilità il prossimo anno e quello dopo ancora (e forse ancora dopo...) non lo mostrerà, a prescindere dal tipo di intervento che si farà nel prossimo inverno. Quindi, per comprendere l'effetto di interventi di qualsiasi tipo su piante sintomatiche, si devono attendere almeno 5 anni. Ogni considerazione a più breve termine è inaffidabile.



Sintomi di Mal dell'Esca su varietà rossa



Sintomi di Mal dell'Esca su varietà bianca